

Edited by
Chiara Conterno
Gilberta Golinelli

Exchanges,
Intersections and
Gender Issues
between Eighteenth
and Nineteenth
Century Europe:
The Anglo-German Case

Kulturtransfer,
Verschränkungen
und Gender-Fragen
in Europa zwischen
dem 18. und dem 19.
Jahrhundert:
Der deutsch-britische Fall



RIZOMATICA

RIZOMATICA

Collana del Dipartimento di Lingue,
Letterature e Culture Moderne

diretta da

Keir Elam e Giovanni Gentile G. Marchetti

Rizomatica

Il *rizoma*, dal greco *rhízōma*, “complesso di radici” (derivato da *rhiza*, “radice”), indica, in realtà, un fusto perenne, generalmente sotterraneo, che ha uno sviluppo orizzontale.

Nel pensiero di Deleuze e Guattari esso diviene un concetto cardine, in opposizione ad *albero* e a *radice*, che rappresentano la fissità, l'unicità e la verticalità (vocazione gerarchica) del potere.

Il *rizoma*, allora, rappresenta ogni sviluppo libero e imprevedibile, implica *molteplicità* – che si oppone a *unicità* –, *eterogeneità*, *coniunzione*. Può essere interrotto, o spezzato in un punto qualsiasi, ma, in questo caso, subito riprende a seguire qualcuna delle proprie linee, oppure si collega ad altre.

Édouard Glissant si serve della categoria definita da Deleuze e Guattari per sostanziare la sua idea di *creolization*. Risalendo all'etimologia della parola, la definisce come “radice che si estende verso l'incontro con altre radici”, in opposizione alla *radice unica*, “che uccide tutto intorno a sé”. La *creolizzazione*, processo necessario e inevitabile, si fonda, allora, su un *rizoma* di culture composte, base della sua “poetica della relazione”.

Rizomatica, dunque, intende annodare e promuovere le diverse linee di ricerca del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne in una libera molteplicità di creative intersezioni, in un incessante processo di scoperta.

Comitato Scientifico

Silvia Albertazzi, Antonella Ceccagno, Andrea Ceccherelli, Luigi Contadini, Carla Corradi, Lilla M. Crisafulli, Giulio Garuti Simone, Maria Chiara Gnocchi, Gabriella Elna Imposti, Rita Monticelli, Marco Presotto, Paola Puccini, Anna Paola Soncini

Referee Board

Fausta Antonucci, Università di Roma Tre
Michel Delon, Università di Parigi IV, Sorbona
Amedeo Di Francesco, Università di Napoli L'Orientale
Gillian Dow, Università di Southampton (UK)
Annick Farina, Università di Firenze
Marcello Garzaniti, Università di Firenze
Stefano Garzonio, Università di Pisa
Nicholas R. Havelly, Università di York
Michele Marrapodi, Università di Palermo
Joan Oleza, Università di Valencia (Spagna)
Eduardo Ramos Izquierdo, Università di Parigi IV, Sorbona
Roberto Ruspanti, Università di Udine
Srikant Sarangi, Università di Cardiff (UK)
Annamaria Sportelli, Università di Bari
Kamran Talatof, Università dell'Arizona (USA)
Geoff Thompson, Università di Liverpool
Francisco Tovar Blanco, Università di Lérida (Lleida, Spagna)
Carmen Valcárcel Rivera, Università Autonoma di Madrid (Spagna)

**Exchanges, Intersections and
Gender Issues between Eighteenth
and Nineteenth Century Europe:
The Anglo-German Case**

**Kulturtransfer, Verschränkungen und
Gender-Fragen in Europa zwischen
dem 18. und dem 19. Jahrhundert:
der deutsch-britische Fall**

Edited by / Herausgegeben von
Chiara Conterno, Gilberta Golinelli

Bologna
University Press

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture moderne dell'Università di Bologna.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE
E CULTURE MODERNE

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

ISSN 2283-8902
ISBN 979-12-5477-217-1
ISBN online 979-12-5477-218-8
DOI 10.30682/979-12-5477-218-8

www.buonline.com
info@buonline.com

Trascorso un anno dalla prima edizione, quest'opera è pubblicata sotto licenza CC-BY 4.0

Impaginazione: DoppioClickArt, San Lazzaro di Savena (Bologna)

Prima edizione: marzo 2023

Contents / Inhaltsverzeichnis

Introduzione <i>Chiara Conterno, Gilberta Golinelli</i>	7
Reading Shakespeare in 18 th Century English Literary Criticism: The German Case <i>Gilberta Golinelli</i>	11
Drei Briefe im <i>Deutschen Museum</i> . Ein Plädoyer für „Neue Blicke durch die alten Löcher“ <i>Giulia Cantarutti</i>	31
Wechselseitiger Kulturtransfer auf der Bühne. Die implizite Aufwertung von Ekhofs Theaterauffassung in Lichtenbergs <i>Briefen aus England</i> <i>Chiara Conterno</i>	57
Episteme des Fiktiven und des Faktischen. England in Sophie La Roches Schriften <i>Corinna Dziudzia</i>	81
Die frühen Faust-Dichtungen und England <i>Michael Dallapiazza</i>	115

Jane Austen's Reception and Reinvention of German Gothic in <i>Northanger Abbey</i> <i>Serena Baiesi</i>	125
Addressing Germany: Mary Wollstonecraft's <i>Letters from Scandinavia</i> (1796) and Mary Shelley's <i>Rambles in Germany and Italy in 1840, 1842, and 1843</i> <i>Lilla Maria Crisafulli</i>	143

Introduzione

Nato da un seminario interdisciplinare organizzato nel maggio 2019 per le studentesse e gli studenti del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna, il volume *Exchanges, Intersections and Gender Issues between Eighteenth and Nineteenth Century Europe: The Anglo-German Case / Kulturtransfer, Verschränkungen und Gender-Fragen in Europa zwischen dem 18. und dem 19. Jahrhundert: der deutsch-britische Fall* si concentra sugli scambi culturali tra Regno Unito e Germania, contatti produttivi che hanno avviato un inevitabile processo di cambiamenti e di innovazioni nella letteratura e nella cultura del XVIII secolo in entrambi i contesti.

Muovendo dalla consapevolezza che il Settecento sia un'epoca attraversata da molteplici trasformazioni sia nel campo storico sia in quello antropologico-culturale, il volume esamina alcune aree tematiche che, tutt'oggi, anche alla luce di diverse metodologie critiche quali il transfer culturale e gli studi di genere richiedono una nuova riflessione. Centrale è l'indagine delle contaminazioni reciproche che hanno contribuito allo sviluppo di alcuni nuclei tematici, come la formazione dell'identità nazionale e il ruolo della letteratura, del teatro, della critica letteraria e della stampa quali possibili strumenti di diffusione di modelli, idee e ideologie. In questo contesto ricopre un ruolo fondamentale la traduzione, intesa come complesso e stratificato lavoro filologico sui testi e indagine scientifica che, grazie al recupero

delle fonti e alla loro analisi, può illuminare analogie e differenze tra i contesti linguistico-culturali e storico-politici coinvolti.

In questo senso, un ruolo essenziale, come ci ricordano gli studi delle donne e i *gender studies*, è stato svolto, in entrambi i contesti, dalle scrittrici che hanno spesso utilizzato la scrittura e la traduzione come luoghi di produzione di sapere trasversale, riflessione critica ed *empowerment* culturale, contribuendo in maniera fondamentale ad arricchire la complessità del fenomeno del *Kulturtransfer*. Contemporaneamente, la traduzione e la scrittura, che assurgono a potenti strumenti di *agency* letteraria e culturale al femminile, hanno permesso alle donne, protagoniste in prima linea e spesso viaggiatrici, di lasciare ampia traccia di sé.

Altrettanto rilevante è lo studio della ricezione di un autore/un'attrice o di un testo in entrambi i contesti linguistico-culturali. Tale tema non permette solo di esplorare adattamenti, riletture, ri-mediazioni e passaggi tra codici diversi, ma anche di interrogarsi sul ruolo che *certa* letteratura ha svolto per la formazione e il consolidamento delle identità nazionali e quindi sul legame che si crea tra la letteratura, le diverse ideologie e il potere nelle sue svariate manifestazioni in una più ampia dimensione transnazionale (editoria, stampa, teatro, recensioni, traduzioni, censura).

Gli scambi e le intersezioni indagati nei contributi del libro intendono infine portare alla luce le piene potenzialità del *Kulturtransfer* che non è mai statico e unidirezionale, bensì dinamico e in continua evoluzione, implicando una contaminazione produttiva delle idee, dei soggetti e dei testi coinvolti.

Aprire il volume il contributo di Gilberta Golinelli che esplora la ricezione di Shakespeare in Inghilterra ed in Germania nel corso del Settecento. Il saggio si concentra sulla rielaborazione, da parte di Heinrich Wilhelm von Gerstenberg (*Briefe über Merkwürdigkeiten der Literatur*), della interpretazione delle opere del drammaturgo inglese che egli legge nei testi di Joseph Warton, Edward Young e Henry Home Lord Kames e che diffonde in Germania ancor prima della traduzione del teatro di Shakespeare ad opera di C. Martin Wieland.

Il contributo di Giulia Cantarutti analizza tre lettere pubblicate nella rivista *Deutsches Museum* che rappresentano alcuni dei testi più trascurati, se non dimenticati, del transfer anglo-tedesco. Nello specifico si tratta del *Brief aus London* (gennaio 1776) di Georg Christoph Lichtenberg, di uno degli *Auszüge aus Briefen* (aprile 1778) di Johann Reinhold Forster, e della lettera anonima *Englische und deutsche Literaturliebe. Wir und Sie* (dicembre 1784).

Sempre nel *Deutsches Museum*, che quindi risulta essere un organo centrale della comunicazione inter- e transculturale, vengono pubblicati i *Briefe aus England* di Georg Christoph Lichtenberg con cui si confronta l'articolo di Chiara Conterno che porta alla luce il transfer culturale tra Germania e Gran Bretagna focalizzandosi soprattutto sul ruolo di mediazione e trasmissione culturale svolto dalla stampa e dal teatro nell'Europa del XVIII secolo.

Al centro del contributo di Corinna Dziudzia vi è la produzione di Sophie La Roche che tematizza il suo rapporto con l'Inghilterra in opere di diverso genere e formato e, con il passare degli anni, affina la sua percezione della realtà inglese, corroborata da una maggior consapevolezza e dalla personale esperienza di viaggiatrice.

Sul mito del Faust verte l'articolo di Michael Dallapiazza che esamina il doppio transfer culturale tra Germania e Gran Bretagna nel XVIII secolo, considerando in particolare i frammenti sul *Faust* di Lessing e il romanzo *Fausts Leben, Taten und Höllenfahrt* di Friedrich Maximilian Klinger.

Il saggio di Serena Baiesi si interroga sulla ricezione della narrativa gotica tedesca che tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento diventa popolarissima in Inghilterra. L'elenco ben definito di opere gotiche tedesche che appare in *Northanger Abbey* di Jane Austen diventa così emblematico dei significati sovversivi che il riferimento alla letteratura gotica tedesca fa scaturire sia all'interno del romanzo sia anche in un più ampio discorso storico-culturale legato al contesto inglese.

Chiude il volume, proiettandosi nel secolo XIX e quindi testimoniando la fertilità delle relazioni anglo-tedesche, il contributo di Lilla Maria Crisafulli dedicato all'opera di Mary Shelley *Rambles in Germany*

Chiara Conterno, Gilberta Golinelli

and Italy, in 1840, 1842, and 1843 in cui la scrittrice mostra un atteggiamento piuttosto ambivalente nei confronti della Germania e dello stesso popolo tedesco. Ad una visione ostile si alterna infatti un fascino misterioso che l'autrice, influenzata dall'immagine della Germania mediata da importanti riviste culturali come *Athenaeum*, *The Critic* ed *Eclectic*, sente di provare per la terra di 'Schiller e Goethe', per un luogo che è chiaramente il prodotto di una conoscenza indiretta e inevitabilmente condizionata dal fenomeno del *Kulturtransfer*.

A lavoro concluso desideriamo ringraziare le autrici, gli autori e la Dott.ssa Elisa Pontini per il prezioso contributo nella fase redazionale. Un sincero ringraziamento va anche ai e alle partecipanti del seminario del maggio 2019 per le preziose discussioni e gli stimoli ricevuti.

Ci auguriamo ora che questo libro, considerata la sua voluta e spiccata valenza didattica, diventi una lettura istruttiva per gli studenti e le studentesse del Dipartimento Lilec, per i quali è stato redatto. Per le tematiche trattate, il lavoro si inserisce pienamente negli obiettivi del Progetto di Eccellenza, DIVE-IN *Diversità & Inclusione* del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (iniziativa Dipartimenti di Eccellenza MIUR [L. 232 del 01/12/2016]).

Bologna, 22 ottobre 2022

Le curatrici
Chiara Conterno e Gilberta Golinelli